

Sorgente:

OMNI ROMA TEXT Categoria:

Sanità Content:

Testo

Omni roma-SANITÀ, FIALS: "REGIONE ATTIVI CONTROLLI PER STRESS SU LAVORO"

(OMNI ROMA) Roma, 02 set - "Gli ultimi recenti e presunti episodi di malasanità, che sono arrivati in pasto all'opinione pubblica come casi allarmanti, possono essere stati causati dallo stress psicofisico correlato al lavoro in corsia, pertanto si impone un atto di risoluta verifica e di dovere istituzionale. La Nostra Organizzazione chiede che la Regione si impegni a garantire la sicurezza sanitaria anche in casi che riguardano stress eccessivi nei luoghi di lavoro. Per questo servono controlli accurati in tutte le strutture sanitarie e checkup sugli operatori".

Lo ha dichiarato, in una nota, il segretario regionale della Fials Confasal Gianni Romano in seguito ai recenti casi in cui si ipotizza che le liti in corsia siano state la causa di episodi di malasanità. "Certo è che le pesanti responsabilità e i turni di lavoro massacranti ai quali sono sottoposti medici e infermieri nel tempo possono anche provocare situazioni di grave stress psicofisico che può far degenerare nell'ambito lavorativo anche liti per futili motivi. E in merito a questa precisa situazione - prosegue Romano - vorremmo ricordare alla presidente del Lazio Polverini la circolare di Confindustria che analizza quali e quanti casi di stress a causa di pressioni psicofisiche debbono essere analizzati e identificati come stress correlato al lavoro. Sembra davvero che questi avvenimenti fortuiti facciano al caso nostro. Invitiamo la presidente a dargli un'occhiata e prendere le opportune decisioni". "E' per questo che procediamo con una serie di nuovi quesiti da porre alla presidente e commissario alla Sanità: chiediamo in quante aziende sanitarie (Asl e ospedali, policlinici e Irrcs) è stato attivato un supporto psicologico riservato al personale interno e soprattutto come l'Istituzione regionale intende rimediare alle mancate carenze di organico. Infatti il Lazio è sotto organico di 5.000 infermieri e centinaia di medici lavorano con contratti di sostituzione. Non vorremmo che la logica della Regione fosse quella di diminuire offerta per scoraggiare la richiesta a recarsi presso le strutture pubbliche. Eppure sembra così perché diversamente - conclude Romano - avrebbe provveduto a conteggiare i cosiddetti carichi di lavoro. I conteggi avrebbero evidenziato senza ombra di dubbio i vuoti di personale di assistenza nelle piante organiche".

red

021105 set 10

Questo testo e' di proprieta' Ediroma srl , tutti i diritti sono riservati

Ricevuta alle: 11:05 in data: 2010-09-02